

Ti rivedrò

“Ti lascio sola” dicesti con voce di pianto
smarrita e incredula ti rassicurai con cuore spezzato
e tutta la forza disperata del mio essere per consolarti.

Furono giorni lunghi,
di triste consapevolezza del domani desolato che arrivò repentino,
e breve il tempo per poterti dare ciò che avrei desiderato
ma mai abbastanza per quanto bene ricevuto da te.

Cuore grande, animo semplice, ingenuo nel suo essere generoso.

Ti rivedrò.

Intento nel tuo lavoro che dicevi essere poesia e vita per te,
instancabile nell’opera delle tue mani, rudi e possenti, nella fatica,
lievi e leggere nella dolcezza delle tue carezze.

Grazie per avermi lasciato il segno indelebile del tuo coraggio,
della tua forza di vivere senza mai arrenderti,
della tua protezione, delle tue premure,
della tua fiducia in un domani sempre migliore.

Ti rivedrò.

Voglio ora vederti nei prati, nei fiori
nei colori delle stagioni che m’invitavi ad osservare e
godere dei loro bagliori e profumi.

Voglio ora risentirti nel bosco, nel fruscio delle foglie,
nel canto di un ruscello, tra il verde incantato della tua campagna.

Ti rivedrò.

Certamente chiederò per te a Dio la ricompensa
per la tua vita operosa, per la tua generosità, per il tuo amore,
e la risposta sarà “Sì”, perché Dio ama le persone come te.
E mi dirà: “lo rivedrò”.

Elisabetta Mancinelli

1° Classificata

Concorso Nazionale di Poesia - GIUSEPPE CARPANACCI - Iª Edizione

©2012 Associazione Culturale “IL TRIBBIO”